

CUSANO MILANINO SI APRE AL FUTURO

*INTERVENTO DEL SINDACO LORENZO GALANI PER
L'ILLUSTRAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE E
LA PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE*

*"La moralità dell'uomo politico consiste
nell'esercitare il potere che gli è stato
affidato al fine di perseguire il bene
comune"*

(Sandro Pertini)

Cusano Milanino, 23 giugno 2014

Signor Presidente,
Signori Consiglieri,
Concittadine e concittadini,

benvenuti nella vostra casa! Perché il Comune è veramente la casa di tutti, la casa di coloro che abitano questo territorio, che in esso vivono, amano, soffrono e lavorano, e sono titolari di diritti e legittime aspettative di cui il Comune è il primo depositario, e ad esso si rivolgono per poterne avere l'effettiva fruizione.

Questa consapevolezza, non disgiunta da un certo timore, mi ha accompagnato nei giorni della mia candidatura, in quelli del passaggio elettorale, che ha dato un risultato per me tanto esaltante, ed infine in quelli dei miei primi giorni da Sindaco che hanno portato alla nomina della nuova Giunta e all'insediamento di questo Consiglio.

Timore, dicevo, che nasce dal significato di un atto solenne come il giuramento di fedeltà alla Costituzione, il documento fondamentale delle nostre libertà, dei nostri diritti e dei nostri doveri, conquistato a caro prezzo e che deve essere difeso quotidianamente. Il più grande filosofo del diritto italiano del XX secolo, Giuseppe Capograssi, che fu anche fra i primi giudici della Corte costituzionale, disse che una Costituzione non deve essere una raccolta di brillanti luoghi comuni, ma deve piuttosto essere obbedita in quanto è espressione dei bisogni del tempo, che ovviamente cambiano. Ciò significa che la Costituzione può e deve essere cambiata nella sua parte ordinamentale, se le circostanze lo richiedono, ma significa anche che i suoi valori fondamentali non cambiano, e a tali valori intendo essere fedele nella mia azione quotidiana di capo di questa Amministrazione.

Ma un timore che origina anche dal rispetto, dalla consapevolezza che l'esortazione alla fiducia che è stata il motivo conduttore della mia battaglia politica, e che tanto largamente è stata accordata da parte dei cittadini elettori, deve oggi essere ripagata nella quotidianità difficile del lavoro amministrativo, resa viepiù difficile da una situazione economica complessa, che per le famiglie è segnata dai timori derivanti dalla disoccupazione diffusa, e per gli Enti locali dal progressivo ridursi delle risorse a loro disposizione.

E tuttavia, poiché ci è stato chiesto di governare, cercheremo di farlo nel modo migliore tenendo sempre fisso lo sguardo sulla stella polare del bene comune, consapevoli delle memorabili parole di don Lorenzo Milani per cui è assurdo far "parti eguali fra diseguali", e quindi in primo luogo è necessario venire incontro ai bisogni e alle preoccupazioni dei meno abbienti, di chi ha perso il lavoro e non riesce a trovarlo, di chi vive in case umili, e spesso non sa come pagarne l'affitto, di chi è angosciato per la sorte dei figli e dei nipoti.

A costoro in primo luogo, e senza dimenticare tutti gli altri, sarà rivolta la nostra attenzione primaria, in modo da dare risposte serie e non di maniera alle loro affezioni, e di fare in modo che i loro diritti siano rispettati, promossi e sostenuti.

E poiché le idee camminano sulle gambe delle donne e degli uomini, mi sembra giusto illustrare in quale modo la scelta degli Assessori che ho compiuto rispecchi la volontà programmatica alla base della nuova Amministrazione.

Lidia Arduino, urbanista di valore, è stata nominata Vicesindaco con delega all'Urbanistica e alle materie connesse. A lei spetterà il compito di mettere mano ad un Piano di governo del territorio le cui linee di fondo dall'opposizione noi abbiamo sempre criticato, ritenendolo non

sufficientemente cautelativo contro il rischio di un'ulteriore erosione ed urbanizzazione del nostro territorio. Vogliamo impostare una nuova idea dell'equilibrio urbano, che si accompagni anche al decoro, ossia alla tutela di spazi ambientali e di infrastrutture che rendano la dimensione urbana più accogliente per le persone che la vivono. Nello stesso tempo, respingiamo la logica dei grandi interventi come l'unica possibile per risollevare le sorti del bilancio comunale, e il progetto di intervento di Esselunga sull'area ex Pirelli, che abbiamo ereditato dalla precedente Amministrazione grazie ad una convenzione firmata in extremis poco prima del voto del 25 maggio, dovrà essere significativamente ripensato per ridurre per quanto possibile il danno dell'immissione forzata di tonnellate di cemento armato e di incremento del traffico sul nostro territorio.

A Lidia Arduino ho anche chiesto di farsi carico della delega al personale, delega quanto mai delicata non solo in ragione dei contenziosi di un recente passato, che vogliamo impegnarci a risolvere e superare quanto prima, ma anche perché quando abbiamo scritto nel nostro programma elettorale che i dipendenti sono la prima risorsa del Comune non l'abbiamo scritto per mera propaganda. Al contrario, noi sappiamo bene quali giacimenti di professionalità e di dedizione al servizio pubblico vi siano fra i nostri dipendenti, ed il nostro sforzo principale sarà quello di far emergere le potenzialità esistenti, di valorizzarle e sostenerle anche attraverso un significativo taglio alle consulenze esterne.

Giorgio Bongiorno, che non ha bisogno di presentazioni, torna ad assumere la responsabilità del bilancio e dei tributi in una fase quanto mai complessa per la situazione economica degli Enti locali, caricati gradualmente di sempre maggiori responsabilità vedendo nel contempo

inacidirsi le fonti tradizionali delle risorse economiche. Credo necessario superare la malintesa concezione di austerità di bilancio che è stata perseguita in questi anni, riconoscendo che il bilancio pubblico, per quanto riguarda le entrate, è formato da tre capitoli fondamentali, che sono le risorse trasferite dallo Stato, le entrate derivanti dalle tasse comunali e dalle sanzioni, ed infine anche i mutui, che non sono un male in sé ma debbono essere contratti nella misura necessaria alle finalità per cui vengono pensati, ossia in sostanza per opere di pubblica utilità. Certamente di questi tre tipi di entrata il primo si sta inesorabilmente riducendo, il secondo deve essere commisurato alle effettive possibilità dei cittadini ed il terzo deve essere gestito con prudenza: ma per continuare a rendere ai cittadini dei servizi di standard elevato occorre ripensare il modello del bilancio pubblico nel suo complesso, evitando la tentazione di interventi spot che potrebbero anche essere redditizi sul breve periodo ma sul lungo caricherebbero il nostro territorio di un ulteriore peso sotto il profilo dell'urbanizzazione. In questo senso, si renderà necessaria una più stretta collaborazione con i Comuni confinanti del Nord Milano al fine di trovare forme congiunte di gestione dei servizi pubblici che permettano di mantenere gli standard in presenza di risorse ridotte.

Matteo Roversi, giovane imprenditore del settore informatico, è stato incaricato della responsabilità delle attività produttive, delle politiche attive del lavoro e di una nuova delega all'innovazione e alla comunicazione. E' evidente che in una fase di crisi economica il compito maggiore del Comune è quello non solo di intrattenere rapporti positivi con le realtà produttive e commerciali già presenti sul suo territorio, ma anche quello di rendere attrattivo quel territorio all'ingresso di nuovi soggetti che siano interessati ad investire e a creare lavoro.

A tal fine sarà necessario approntare gli strumenti più adatti, anche in un contesto che al Comune non concede particolari strumenti per le politiche del lavoro. In questo senso, e nella logica soggiacente al progetto della Città metropolitana, occorrerà ripensare all'inserimento di una rete per il lavoro del Nord Milano nel contesto di una riformata AFOL metropolitana, un'agenzia che tenga insieme le esigenze del lavoro e della formazione professionale. Per questo è importante porsi in un'ottica di innovazione, sia per quanto riguarda gli strumenti in dotazione all'Amministrazione comunale e ai suoi operatori, sia in generale per quanto riguarda il nostro Comune, avviando progetti di cablatura, di diffusione sistematica della banda larga e del wi-fi come strumento di comunicazione e lavoro garantito a tutti.

Marco Banderali, anche lui architetto urbanista, è stato nominato Assessore ai Lavori pubblici con delega anche ai temi dell'ambiente e del verde pubblico. La tematica dei lavori pubblici, che comprende anche il tema dei trasporti e della viabilità, è una delle più cruciali in quanto investe molti dei dossier aperti del nostro Comune, dalla messa in sicurezza e ristrutturazione delle scuole alla questione della metrotranvia Seregno – Bresso , dal rifacimento dell'illuminazione pubblica alla tenuta dei parchi e più in generale del verde pubblico. Ovviamente tale incarico è comprensivo anche della gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti, dove l'obiettivo che ci poniamo è quello di tornare ai livelli di raccolta differenziata che fecero del nostro Comune un soggetto di avanguardia nell'area metropolitana milanese, attraverso una capillare modalità di informazione ed educazione dei cittadini.

A **Loretta Recrosio**, insegnante lungamente impegnata nel sindacalismo scolastico e nelle attività di volontariato a livello locale, ho infine affidato un vasto assessorato ai Servizi alla persona comprensivo dei servizi sociali, delle politiche scolastiche, di quelle culturali, sportive e del tempo libero insieme alla questione rilevante delle pari opportunità. Si tratta di una serie di questioni che impattano direttamente sulle vite dei cittadini e che richiedono una gestione competente e sicura per dare risposte a domande che per troppo tempo sono rimaste inevase. E' chiaro che la decisione del legislatore di diminuire il numero degli assessori ha prodotto come inevitabile conseguenza l'aggravio delle responsabilità di coloro che vengono nominati. In questo senso si potrà pensare, nel rispetto della legislazione vigente e del nostro Statuto, a forme di incarichi di supporto e ricerca a singoli consiglieri comunali, senza alcun onere per il Comune e senza che vi siano sovrapposizioni con il ruolo del Sindaco e degli Assessori.

In ogni caso, il ruolo distinto fra Giunta e Consiglio è delineato con chiarezza dalla legge, ed io desidero esprimere qui al Presidente e al Vicepresidente appena eletti e ad ogni singolo consigliere le mie congratulazioni ed i miei auguri per il privilegio, che è anche una responsabilità, che hanno ricevuto di rappresentare i cittadini e di difendere i loro interessi.

Nel Consiglio comunale vi è una maggioranza ed una minoranza, ambedue titolari di specifiche prerogative che verranno scrupolosamente rispettate. Il Sindaco e la Giunta sono più che disponibili ad accogliere i suggerimenti e le idee che verranno espresse dall'opposizione in uno spirito di reale dialogo, senza dimenticare tuttavia che esiste un programma consacrato dal voto degli elettori, e che quindi suggerimenti ed idee dovranno inserirsi nella dinamica di tale programma.

Un discorso a parte merita il tema della Città metropolitana, che è una delle deleghe che ho riservato a me stesso. So che molti sono un po' seccati perché sembra che non ci sia l'elezione diretta del sindaco del Consiglio Metropolitan e che questo sia una diminuzione dal punto di vista democratico, però, invito a riflettere su un elemento: abbiamo visto nel corso di questi anni che cosa è significato, soprattutto in un territorio come il nostro, il dualismo tra un sindaco e un Presidente della Provincia che erano ugualmente eletti e come spesso la Provincia, pur rappresentando molti più cittadini rispetto all'ente Comune, abbia in qualche modo assunto un ruolo di secondo piano. Questo dualismo, infatti, ha finito per schiacciare quello che era il ruolo dell'ente Provincia su una maggiore dinamicità del Comune e sulla maggiore capacità del Comune di interagire sulla vita dei cittadini, al punto tale che molti non ne percepivano più l'utilità. I cittadini sono stati quindi indotti a pensare che la Provincia fosse una specie di residuo storico ormai da liquidare e da mettere fra le reliquie del passato.

La Legge 56, invece, recupera il valore dell'ente di area vasta e investe sulla capacità degli amministratori locali di saper pensare e di sapersi assumere la responsabilità di governare tale area vasta, uscendo dai loro settorialismi. È evidente, infatti, che se ogni sindaco con i suoi consiglieri comunali è chiamato a votare per l'elezione del Consiglio Metropolitan (formato da 24 persone), il quale poi sarà titolare di significativi poteri nella gestione della città metropolitana, accanto alla Conferenza Metropolitan (che è costituita da tutti i sindaci del territorio dell'attuale provincia di Milano), significa che veramente dovremmo essere capaci di non guardare soltanto entro i confini del nostro Comune ma di saperci aprire ad una dimensione più ampia.

Anche il fatto che il Sindaco di Milano abbia di diritto il ruolo del Sindaco metropolitano può avere un valore positivo, proprio perché investe il Sindaco di Milano della responsabilità di guardare oltre quella che è la sua posizione attuale. Noi dell'hinterland, infatti, soffriamo di un problema reale, quello dell'egemonia implicita del Comune di Milano su tutta una serie di questioni, soprattutto per quanto riguarda i trasporti, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione e il governo del territorio perché, implicitamente, le scelte che vengono fatte a livello milanese si scaricano automaticamente su quelli che sono i territori confinanti. A Milano, chi nel corso di questi anni non è riuscito a gestire in modo equilibrato queste funzioni, dovrà imparare adesso a farlo per forza di cose perché si troverà ad esercitare nuovi compiti. Questa è la sfida che abbiamo davanti.

Vorrei concludere con un pensiero che mi giunge dalla lettura delle pagine finali del capolavoro di John Steinbeck "La luna è tramontata", ambientato in una piccola cittadina della Norvegia occupata dai nazisti. Di fronte ai primi atti della resistenza armata gli oppressori decidono di arrestare come ostaggio il Sindaco della cittadina per poi probabilmente fucilarlo: la moglie del Sindaco si ribella ed ingenuamente dice: "Ma non si può arrestare il Sindaco". Il marito le sorride e ribatte: "No, non possono infatti arrestare il Sindaco. Il Sindaco è un'idea concepita da uomini liberi. Essa sfugge ad ogni arresto".

"Il Sindaco è un'idea concepita da uomini liberi". Infatti il primo atto degli uomini liberi che si insediarono in questo Comune il 25 aprile 1945 fu quello di eleggere un Sindaco dopo vent'anni in cui un potere oppressivo nominava un podestà.

Il Sindaco dunque è un'idea di libertà, di democrazia e di partecipazione che trascende la figura di chi occasionalmente la incarna: i nomi non contano, ma è quell'idea di uomini liberi che deve essere promossa, conservata, tramandata ad altre generazioni di uomini liberi perché in essa trovino il primo presidio della loro libertà nella giustizia e nella solidarietà.

Nell'imminenza del settantesimo anniversario della Liberazione io dico qui che a quell'idea nei prossimi cinque anni intendo consacrare la mia intelligenza, la mia capacità e le mie forze , per quello che valgono.

Sarete voi a giudicare se questo sarà stato sufficiente.